

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0889

Venerdì 15.12.2023

## Udienza ai Ragazzi dell'Azione Cattolica

### Parole del Santo Padre a braccio

### Saluto del Santo Padre consegnato

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Ragazzi dell'Azione Cattolica.

Pubblichiamo di seguito il testo del saluto che il Papa ha consegnato e le parole a braccio rivolte ai presenti nel corso dell'udienza:

### Parole del Santo Padre a braccio

Grazie di questa visita. Grazie di cantare così gioiosi. E grazie per il vostro lavoro. Non perdere l'entusiasmo, non perdere la mistica. Ho scritto un discorso che non leggerò adesso. Lo portate con voi. Lo consegnerò a Lei, perché lo faccia conoscere. È per voi.

E grazie tante! Non perdere la gioia. Adesso vorrei salutare ognuno di voi. Ma prima preghiamo un po' e chiediamo la benedizione.

[01944-IT.01] [Testo originale: Italiano]

### Saluto del Santo Padre consegnato

Care ragazze e cari ragazzi dell'ACR, buongiorno!

Vi ringrazio per questa visita in cui ci scambiamo gli auguri di Natale. Saluto il Presidente Nazionale e

l'Assistente Generale, i vostri responsabili e gli educatori, che ringrazio per la cura con cui vi seguono nel vostro cammino di fede. Benvenuti!

Il Natale ci ricorda che Dio ci ama e che vuole stare con noi. Per questo Gesù è nato, si è fatto piccolo, è vissuto in una famiglia con Maria e Giuseppe, e continua ad essere presente al nostro fianco e in ciascuno di noi: perché ci ama, ci è amico. Questo è un dono stupendo. E ne porta con sé un altro: che anche noi possiamo amarci gli uni gli altri come fratelli. Quanto bisogno ne abbiamo oggi! Tanti popoli, tanti ragazzi soffrono a causa della guerra!

Venendo qui, voi avete voluto ricordare, con il simbolo delle stelle, i vostri coetanei che sono morti in questi mesi a causa dei combattimenti, e che come piccole luci ci guardano dal cielo. Sapete quanti bambini sono morti a Gaza in questa ultima guerra? Più di tremila. È incredibile, ma è la realtà. E in Ucraina sono più di cinquecento, e nello Yemen, in anni di guerra, sono migliaia. Il loro ricordo ci invita ad essere a nostra volta luci per il mondo, per toccare il cuore di tante persone, specialmente di chi può fermare il turbine della violenza. Amare Dio e amarci tra noi: solo così il mondo ritroverà la luce e la pace di cui ha bisogno, come cantavano gli angeli a Betlemme (cfr *Lc 2,14*). Amare Dio e gli altri: in famiglia, in parrocchia, a scuola e lungo le strade che percorrete ogni giorno, per aiutare tutti a credere che è ancora possibile cambiare rotta, scegliere la vita e tornare a sperare.

E un ultimo pensiero vorrei dedicarlo a un terzo amore: primo, amare *Dio*; secondo amare *gli altri*; terzo amare *il creato*. Mi piace lo slogan del vostro cammino associativo di quest'anno: "Questa è casa tua!". Vi aiuta a capire che Dio ci chiama a riconoscere e rispettare la bellezza che ci circonda, nella natura e nelle persone, e così a crescere nella condivisione e nella fraternità. Vivete con impegno questo percorso: anch'esso contiene un messaggio di speranza.

Cari ragazzi, nel Natale Dio ci mostra il suo amore e ci invita ad amare: Lui, gli altri e il creato. Rispondiamo al suo invito unendo, con la nostra amicizia e con la nostra tenerezza, il cielo e la terra in un unico grande abbraccio! Auguro Buon Natale a voi, alle vostre famiglie e a tutta l'Azione Cattolica. Vi benedico e vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie!

[01941-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0889-XX.02]

---